

VIVERE MEGLIO

Lo smog fa male (anche) ai denti

SALUTE&AMBIENTE Oltre a bronchi e polmoni, lo smog intacca anche i denti. L'allarme arriva dall'Università degli Studi di Milano, città con elevati livelli di Pm10. «I "respiratori orali", cioè le persone che inalano aria soprattutto con la bocca, in genere a causa di disturbi cronici al naso, presentano un'aumentata pigmentazione dei denti che assumono così un colorito brunastro» spiega Giampietro Farronato, presidente del corso di laurea di Igiene dentale e direttore della Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia. L'aria non viene infatti depurata dai filtri nasali e le polveri sottili si depositano sullo smalto, **in particolare di molari e incisivi**. «Spesso anche le gengive ne risentono: si gonfiano e arrossano (*ipertrofia gengivale*)» continua Farronato. «Mentre cambia la composizione dell'ecosistema orale: significa che nella bocca sono presenti meno batteri "buoni" e più batteri "cattivi"». Che cosa si può fare? Se possibile, respirare meno con la bocca, lavare accuratamente ogni sera i denti e sbian-



carli quando serve. «Ma attenti al fai-da-te» mette in guardia Gianfranco Prada, presidente dell'Associazione nazionale dentisti (*andi.it*), richiamando una recente inchiesta di *Altroconsumo* sugli sbiancanti acquistati on line o all'estero, che si sono rivelati anche potenzialmente pericolosi. «Prima di intervenire sui denti, il consiglio è di prenotare una visita dal dentista, che valuti il difetto di colore, la salute orale nel suo complesso e poi consigli il prodotto più adatto» conclude Prada.

Livia Zacchetti